Anno XXII. Sabato 8 Maggio 1869 N. 102

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 5 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Legge del 22 aprile scorso sulla contabilità dello Stato.

Decreto recante queste disposizioni: Art. 1. Nelle Accademie di Belle Arti di Firenze, Torino, Milano, Parma, Modena, Bologna, Venezia e Napoli sono istituiti corsi speciali di disegno per abilitare all'insegnamento di quella disciplina nelle scuole tecniche, normali e magistrali. — Art. 2. Sono istituite nelle stesse Accademie Commissioni esaminatrici, composte dei professori di quelle, sotto la presidenza del rispettivo direttore o presidente, per verificare il valore dei titoli di coloro i quali aspirano all'insegnamento del disegno nelle scuole suddette, e per esaminare i giovani che avran frequentato quei corsi. — Le predette Accademie sono abilitate a rilasciare patenti di idoneità.

Decreto che approva il tracciamento di una nuova strada nazionale nelle Puglie.

Concessione dell'*exequatur* a parecchi consoli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 3 Maggio 1869.

Presidenza *Mari*

(Cont. e fine, Vedi N. di jeri)

Presidente legge l'ordine del giorno Ferraris da lui modificato, d'accordo cogli onorevoli Corsi e Cortese.

Asproni dichiara di astenersi dal votare; egli darà il suo voto quando si darà battaglia campale sul terreno politico.

Crispi dice che l'onorevole Ferraris ha sostenuto principii che da molti anni erano sostenuti dall'opposizione, e il ministro delle finanze parve accettarli.

Dichiara a nome suo e dei suoi amici che essi volevano quest'ordine del giorno come la consacrazione di que' principii per parte della Camera, non come approvazione degli uomini che devono metterli in esecuzione.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) dice che durante il suo discorso gli era parso di sentire la parola *liquidazione*, ed ha creduto dovere esporre il proprio pensiero.

Trova nuovo nel sistema parlamentare il modo con cui l'onorevole Crispi ha accettato l'ordine del giorno Ferraris.

I principii sostenuti dall'onorevole Ferraris sono quelli a cui si sono sempre ispirati gli atti della sua amministrazione.

Non crede che si possa togliere al voto sull'ordine del giorno Ferraris un significato politico.

Lanza torna a dire che nell'ordine del giorno Ferraris c'è equivoco, e le parole dell'onorevole Crispi, e la risposta del ministro delle finanze lo provano chiaro. I principii dell'onorevole Ferraris sono quelli dell'onorevole Crispi e di tutta l'opposizione. (Bene! *a sinistra*)

Le modificazioni che l'on. Ferraris vuole nel programma ministeriale non si conoscono, nè si conosceranno finchè la discussione non sarà nel campo della pratica.

Ripete che egli si asterrà dal votare.

Cambray Digny (ministro) non vede che vi sia equivoco nell'ordine del giorno Ferraris. L'on. Ferraris ha accettato i principii fondamentali della sua esposizione finanziaria, e quindi quelli della sua amministrazione.

Potranno esservi degli screzi nei dettagli, ma questo non toglie la possibilità dell'accordo sul concetto generale dell'amministrazione.

Menabrea (presidente del Consiglio) fa qualche considerazione sull'indole della trasformazione dei partiti, ma non ci è affatto possibile intendere le sue parole. Solo ci pare che dica, che niente vi è di strano nel fatto che furono attaccati sempre ai principii d'ordine, ritornino oggi a questi stessi principii.

Ferraris dichiara che nè egli, nè i suoi amici si sono mai staccati dal principio d'ordine; sono uomini d'onore che stendono la mano ad uomini d'onore, per cooperare insieme al conseguimento di un nobile scopo, alla realizzazione di quel programma che è nei desiderii del paese.

Menabrea (presidente del Consiglio) dà qualche spiegazione sulle sue parole, mostrando che con esse non volle significare che l'onorevole Ferraris ed i suoi amici si fossero mai allontanati dal principio d'ordine.

Mellana dice che la discussione attuale non è tale da dar luogo a un fatto parlamentare di tanta importanza; la formazione di una nuova maggioranza non può aver luogo che dopo una grande discussione sia politica o finanziaria; finchè non saremo a questo punto, qualunque cambiamento nei partiti può credersi ispirato a secondi fini.

Crispi dice che l'onor. Ferraris non rinunziando ai suoi principii, che sono quelli sostenuti dall'opposizione, il Ministero delle finanze, essendo d'accordo coll'onor. Ferraris, si trova per conseguenza d'accordo colla opposizione, la quale vota quell'ordine del giorno.

Villa Tommaso chiede se l'ordine del giorno Ferraris implica o no un voto di fiducia; se è così chiede a chi vien dato questo voto, se all'attuale amministrazione com'essa è composta o a quella che le potrà succedere, quando si siano verificate le modificazioni di cui si è parlato.

Peruzzi risponde all'onor. Villa che è strana la sua domanda che non si può dare un voto di fiducia altro che a ministri che sono al potere, e non a ministri ipotetici.

Lanza dichiara che egli si astiene perchè la questione di fiducia deve avere un ampio svolgimento. Ogni discussione è inutile, finchè non si farà sulle proposte finanziarie del Ministero, allora soltanto potrà darsi un voto di fiducia.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

La chiusura è approvata.

Villa Tommaso fa qualche dichiarazione per un fatto personale.

Presidente dice che è stata chiesta la votazione per divisione dell'ordine del giorno Ferraris, e l'appello nominale sull'ultima parte.

L'ordine del giorno Ferraris è il seguente:

« La Camera, persuasa che i voti della nazione vogliono la maggiore unione e concordia di forze per provvedere risolutamente al ristauro delle finanze colla più stretta economia, e col migliore assetto delle imposte stabilite per legge; convinta che, fermi in questo proposito, si possa assicurare il naturale ed ordinato svolgimento delle libertà sancite dallo Statuto e dai Plebisciti che le confermarono; udite le dichiarazioni del Ministero; confidando che il medesimo vorrà in questo senso condurre la pubblica amministrazione, passa alla discussione dei capitoli. »

Le prime due parti dell'ordine del giorno, cioè fino alle parole « che lo confermarono » sono approvate all'unanimità.

Si procede all'appello nominale sull'ultima parte:

« Udite le dichiarazioni del Ministero; confidando che il medesimo condurrà in questo senso la pubblica amministrazione, passa alla discussione dei capitoli. »

Risultato della votazione:

Presenti 267 — Votanti 190.

Risposero *Sì* 168 — *No* 22 — Si astennero 77.

La Camera approva l'ordine del giorno Ferraris.

La seduta è sciolta a ore 6 1|2.

Tornata 4 Maggio 1869.

Rorà, *Martelli* e *Arrivabene* dichiarano che se fossero stati presenti alla

votazione dell' ordine del giorno *Ferraris* avrebbero votato per il *sì*. — Nicotera per il *no*.

Ribotty presenta il progetto del codice penale militare marittimo.

Si discute circa l' opportunità di trattare ora il bilancio dell' entrata invece che continuare l'esame di quello dei lavori pubblici.

Pissavini, *Seismit-Doda*, *Sineo*, *Massari*, e *Digny* prendono successivamente la parola dopo di che si passa a discutere il bilancio dell' entrata, del quale si approvano 38 capitoli.

Sopra alcuni di questi capitoli s'impegna breve discussione; la maggior parte però sono votati celeremente senza incidenti notevoli.

Il capitolo 3, imposta di ricchezza mobile, Governo e Commissione lo stabiliscono in L. 103,279,919. 11.

Villa T. ricorda la promessa fatta dall'onor. Ministro delle finanze di gravare con questa imposta anco i titoli del debito pontificio, chè è stato pagato malgrado la viva opposizione di una parte della Camera.

Digny (ministro) dichiara che tutti i titoli della rendita italiana, e anco quelli speciali per il debito pontificio devono esser colpiti da ritenuta.

Villa T. vorrebbe che si votasse un ordine del giorno inteso a stabilire che anche i titoli del debito pontificio sono soggetti all' imposta di ricchezza mobile.

Dopo alcune osservazioni dei deputati *Minghetti*, *Lanza*, e *Maurogonato* e dei ministri *Menebrea* e *Digny* si vota un ordine del giorno col quale si prende atto della dichiarazione del ministro.

Il capitolo 4 (*bis*) riguarda il macinato. Il ministero chiede la somma di 35 milioni, la commissione vuol limitarla a soli 30.

Maurogonato (relatore) espone lungamente i calcoli e i criterii che indussero la Commissione a proporre la limitazione di 5 milioni.

Lanza (della Commissione) appoggia il relatore.

Digny non crede poter accettare la riduzione proposta, perchè, dai rapporti giunti al ministero su la esazione della tassa e pei risultati ottenuti in questo primo quadrimestre, stima congrua e proporzionata la somma di 35 milioni.

La Camera vota il capitolo nella somma proposta dal ministero.

Domani seduta straordinaria del Comitato alle ore 10 antim;; seduta pubblica al tocco.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivesi da Firenze alla *Perseveranza*:

In seguito al Consiglio dei ministri tenuto avantiersera e ad altro tenuto nella giornata di ieri, il generale Menabrea ed i suoi colleghi hanno messo i loro portafogli a disposizione di Sua Maestà il Re. Fino a iersera tardi non si sapevano ancora le determinazioni della Corona.

Iersera frattanto vi fu convegno di deputati al *Liceo Dante*. Ci intervennero i ministri più o meno dimissionarii: Menabrea, Digny, Cantelli e Broglio. Si parlò del modo di acconciare alla meglio la discussione dei bilanci. Cosa si conchiudesse di serio e di efficace a tal uopo non so. Erano stati invitati ad intervenire all' adunanza il Ferraris l' Ara e compagni, ma non stimarono opportuno rendersi all' invito.

Si diceva che il Re dovesse partire per Torino iersera, ma poi non partì; e ciò prova che nulla ancora è deciso sullo scioglimento finale della crisi.

MILANO — La rappresentanza della massa dei creditori verso la fallita Cassa Sociale dei Prestiti e Risparmi, costituitasi parte civile nel processo che s' istruisce per bancarotta, venne assunta dall' on. Mari, presidente della Camera dei Deputati, al quale si è associato l' avvocato Pietro Volpi di Milano.

PALERMO — Dal *Giornale di Sicilia* del 1 maggio:

Sappiamo che è già partito pei diversi circondari della nostra provincia il personale del Genio militare, che il Ministero della Guerra ha messo da qualche giorno a disposizione del generale Medici, a fine di praticare l'occorrente per la formazione dei tracciati e dei progetti definitivi delle strade comunali sì a lungo desiderate.

— Dalla *Luce* del 2:

Il cav. Ferrari, cassiere del nostro comune, ha denunziato che ieri consegnava, come al consueto, al soldato municipale C. C. L. 34,000 per fare taluno operazioni di Banca, che non furono fatte, essendo sparito il C., che pare abbia voluto appropriarsi l' ingente somma che gli era stata affidata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Si legge nella *Patrie*:

La buona impressione prodotta dall'esposizione finanziaria italiana ha già avuto il suo effetto, perchè noi vediamo che il gruppo dei deputati piemontesi è in procinto di aderire al Ministero attuale. La loro opposizione non poteva durare a lungo, perchè essi pure sono uomini moderati. Essi avevano tutti, più o meno, contribuito a fare l' Italia ciò che è. Hanno adunque una gran parte nel bene che è stato fatto e nella responsabilità degli errori commessi. Il malumore dei torinesi doveva cessare davanti alla nazione, cui niuno contesta più la sua indipendenza. Gli amici sinceri dell' Italia si rallegrano adunque dell' uno dei due gruppi conservatori, poichè questi assicurano al paese quella calma che è il primo e più urgente dei suoi bisogni. Questo fatto ha quindi un' importanza che non isfuggirà a nessuno, perchè consolida ad un tempo il Ministero attuale ed il credito dell' Italia.

BELGIO — Gli scioperi nel Belgio accennano a voler presto finire. Turme di poveri operai ridotti alla miseria dallo sciopero prolungato errano per le campagne e ritornano alle officine chiedendo quel lavoro che da un mese rifiutavano. Sono incominciati i processi per i principali agitatori, per coloro che primi soffiarono nel fuoco della discordia tra operai e capi-officina.

I pochi che ancora restano fedeli allo sciopero, e sono gli operai che lavorano nelle carbonaie del Borinage, chiedono un aumento di salario di 40 centesimi al giorno.

— Anche il Belgio nominerà a membri della Commissione internazionale degli uomini speciali. Le nomine saranno inserite nel *Moniteur Belge* e nel *Journal Officiel* contemporaneamente col programma dei quesiti alla Commissione.

L' *Eco del Parlamento* di Brusselles conferma che il signor Bara ministro della giustizia ha dato le sue dimissioni.

La principessa Carlotta è stata trasferita nella residenza di Tervueren.

SPAGNA — Leggiamo nella *France*:

Nostre particolari informazioni smentiscono gli ultimi telegrammi di Madrid che annunciano un miglioramento nello stato dell' Isola di Cuba. Noi sappiamo invece che le relazioni tra gli Stati-Uniti e la Spagna si fanno sempre più difficili. Malgrado la promessa del generale Grant di mantenere la neutralità fino a nuov' ordine, le simpatie popolari son in favore dei ribelli; il loro numero si aumenta giornalmente e ricevono grandissima quantità d' armi e di munizioni.

Il Governo non potrebbe soffocare questa rivoluzione che a forza di danaro poichè una guerra tanto lontana porta sempre spese considerevoli. Sventuratamente, lo stato finanziario della Spagna non le permette di sobbarcarsi alle spese di una tale intrapresa.

Cronaca locale e fatti vari

— Riportiamo dal Giornale *Letture di famiglia* il seguente cenno bibliografico, e noi pure facciamo voti perchè la petizione inoltrata al Parlamento raggiunga il desiderato intento, che cioè sia modificata la tariffa annessa al Trattato di Navigazione Austro-Italiano:

Intorno al Trattato Austro-Italiano di Navigazione e Commercio del 23 Aprile 1867, nei suoi Rapporti colla Marina mercantile italiana.

Sono state pubblicate a Ferrara dalla Tipografia di Domenico Taddei alcune *Considerazioni e Note* che l' Autore Anonimo si è compiaciuto inviarci per darne conto nel nostro giornale.

E ben volontieri prendiamo la penna per soddisfare i giusti desiderj manifestati in questa breve ma calzante scrittura, nella quale ad evidenza dimostrasi che il dazio posto alle canape, di cui si fa sì esteso commercio a Bologna e a Ferrara, quando vengano esportate per la via di mare, si risolve in un danno gravissimo per la marina mercantile italiana a benefizio della Società delle ferrovie Lombardo-Venete, e in una rovina del commercio veneziano per vantaggiarne il triestino.

Già su questo argomento è stata presentata al Parlamento italiano una petizione perchè la Tariffa annessa al trattato di Navigazione Austro-Italiano venga modificata, ed è a sperarsi che gli onorevoli Deputati se ne occupino seriamente, e riparino il danno che la marina mercantile italiana va a risentire; ma intanto ci paiono opportunissime le convincenti ragioni svolte in questo scritto, di cui raccomandiamo a tutti l' attenta lettura, ma specialmente ai Deputati delle provincie che maggiormente vi sono interessate. A. G. C.

Abbiamo letto con piacere una commemorazione di *Leonello Poletti* già letta dal Prof. C. Grillenzoni come prolusione al corso di Anatomia umana dell' anno scolastico 1863-64, e testè dedicata, in data dello scorso Aprile, all' egregio sig. Dott. *Eliodoro Guitti*

Presidente della nostra *Accademia* Medico-Chirurgica.

Le doti molte e rare, che illustrarono la vita del Prof. *Poletti*, come scienziato e come cittadino, in detta commemorazione sono dal Prof. Grillenzoni esposte con bell' ordine ed elegante dicitura, onde restammo paghi del commovente dettato, come delle giudiziose ed assennate considerazioni da lui fatte intorno ad una vita che fu tanto preziosa a Ferrara, e che morte troncava con troppo amara sollecitudine. Noi intanto, come già avemmo occasione di esprimerci altra volta, uniamo i nostri voti a quelli del Prof. Grillenzoni perchè alla memoria cara ed illustre del Prof. *Poletti* sia consacrato un monumento accanto a quello che ricorda l' altro nostro famoso concittadino Antonio Campana.

Già tempo annunciammo che il nostro Concittadino signor dottor *Silvio Zeni* aveva pubblicato un programma di associazione per una sua Opera che stava per dare alle stampe. Ora siamo lieti di far noto che detta Opera venne alla luce, ed è intitolata — *Le Imposte e il loro sviluppo Storico e Razionale.* — L' Opera è in un bel volume di circa pagine 300, ed è vendibile a L. 3 ogni copia. Riservandoci di tornare in argomento, ora intanto lodiamo la forte volontà, e l'alacre imgegno del sig. *Zeni*, il quale dedicatosi a studi così seri e così opportuni, sa dal tempo che altri della sua età e della sua condizione occupano nella maldicenza, o nella facile critica, trarre risultati che come tornano a di lui onore, possono quandochesia riescire utili alla patria.

Abbiamo visto annunciato in alcuni fogli i nomi dei Municipii, delle Associazioni e degli Instituti che mandarono rappresentanti a Firenze, pel centenario di *Nicolo Macchiavelli*, e per una di quelle solite curiose o meglio inesplicabili ommissioni non vi leggemmo che anche la libera Università e l'Accademia-Medico-Chirurgica di Ferrara, in quella circostanza vi furono rappresentate.

Ciò scriviamo a difesa del decoro del nostro Paese, e perchè si sappia, anche da quei giornali che ci dimenticarono, che dove si celebra la scienza, e si onora la memoria dei grandi, Ferrara non ha mai mancato, nè mancherà mai!

Società Savonarola — Dimani alle ore 11 ant. avrà luogo nella sala della Società Operaja la 5ª lettura pubblica sul seguente argomento — *Educazione dei figli.*

Al Teatro Municipale questa sera riposo. Domani e posdimani sera Domenica e Lunedì, opera IL PROFETA.

Questa sera al Teatro dell' Arena si rappresenta LA DOTE produzione in 3 atti di *Ettore Dominici*, con farsa LA FROSINA. — Domani Domenica IL CAPORALE DI SETTIMANA.

— Diamo posto al seguente Comunicato, dispiacenti di non avere potuto farlo prima d' ora, per abbondanza di materia:

Ieri sera fu provata l' illuminazione a Gaz nella Sala dell' *Accademia Filarmonico - Drammatica*. Stavano alla prova quei diligenti nostri bravi giovani, che debbono renderla condegna; rispondendo, colla loro intelligenza e bravura, agli sforzi ed alle intenzioni della Società. All' improvviso chiarore gajo e sfolgoreggiante, la Sala si presentò ai Socj graziosa e bella; e dovettero convincersi, che avrebbe corrisposto alla sua destinazione, se ponendo mente agli Esercizj Filarmonico-Drammatici cui è destinata, vogliasi ammettere, che alla perfezione soltanto di questi, è tutta diretta ed intenta l' azione della Società, co' pochi mezzi di cui poteva disporre. Osservati poi minutamente i dettagli del luogo, le belle forme, l' eleganza dell' ornamento, in tutto si scorse, e si ammirò il buon gusto del valente *Prof. Giovanni Pividor*, il quale, con maestria da suo pari, concepito avendo il progetto, con tanto generoso disinteresse messo in esecuzione, stava per condurlo al suo termine, opportunamente modificato.

Sarebbe stata una inqualificabile sciagura, se dopo tanti sacrificj, e tante spese pel poco che rimaneva a farsi, una sì bell' opera avesse dovuto cadere incompleta: ma no, che nell' ultima generale assemblea fu unanimamente deliberato, che, a qualunque costo si terminasse.

L' Onorevole Presidenza, fedele al suo mandato, lo ha scrupulosamente evaso nel prefisso termine, non sorpassando la piccola spesa preventivata.

Compiuta la sala, sta per aprirsi alla Società: possibile, che i Socj non raddoppieranno l' impegno e lo zelo nel sostenere, e nel proteggere l'opera loro? Dovesse pur costare qualche ulterior sacrificio, sia pure: purchè non cada vergognosamente l' alto e nobile scopo di far rifulgere colla Commedia e colla Musica in tutto il loro splendore, due arti sublimi, alle quali ispirandosi la nostra gioventù, ben presto ne raccoglieremo copiosissimi frutti.

Ferrara 28 *Aprile* 1869.

BARBANTINI

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

7 Maggio 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MORTI. — Pio Anna di Ferrara, d' anni 77, ricoverata, nubile. — Lazzari Lorenzo di B. S. Giorgio, d'anni 47, operaio, coniugato.
Minori agli anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
9 *Maggio*	11.	59.	35.
10 »	11.	59.	33.

Osservazioni Meteoriche

7 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 754, 67	mm 754, 75	mm 754, 09	mm 753, 56
Termometro centesimale	o † 19,7	o † 21, 6	o † 22, 6	o † 18,7
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 72	mm 10, 60	mm 10, 67	mm 14, 01
Umidità relativa	o 80, 3	o 43, 5	o 66, 8	o 87. 5
Direz. del vento	NE	E	ENE	NE
Stato del Cielo	nuv.	nuv.	n. ser.	nuv. s.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 16, 0		o + 26, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		8, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Londra* 6. — La Banca ha fissato lo sconto a 4 1/2.

Madrid 6. — L' *Imparcial* dice che la questione delle candidature non potrà essere risolta nello stesso tempo che la questione della forma del governo.

Tornasi quindi a parlare della formazione di un consiglio di reggenza con Serrano, Rivero e Olozaga.

Vienna 7. — Il *Reichsrath* discusse la convenzione addizionale al trattato di commercio fra l' Inghilterra e l'Austria. Il ministro del commercio difese le proposte della Commissione che vennero approvate.

Costantinopoli 7. — Dietro una relazione del gran Visir, il sultano riconobbe il progresso degli affari dello Stato. Circa la Conferenza si congratulò che i suoi diritti siano stati riconosciuti, ed espresse la speranza d' un miglioramento ulteriore dei suoi rapporti con le potenze.

Disse che dopo la pacificazione di Candia il governo veglierà all' esecuzione dei nuovi regolamenti che garantiscono la sicurezza dell' isola.

Soggiunse che il credito è migliorato, l' entrate accresciute, il commercio e l'agricoltura sviluppati. Il sultano insistette perchè siano tosto pubblicati. Disse che si dovette ricorrere al credito pubblico in seguito alla introduzione delle nuove armi e delle spese per facilitare la transazione delle ferrovie a strade ordinarie e per la riorganizzazione della giustizia. Il sultano raccomandò fare una raccolta di leggi e regolamenti adattati ai bisogni dei tempi ed invocò il concorso di tutti.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	5	7
Rendita francese 3 0/0	71 15	71 10
» italiana 5 0/0 in cont.	56 60	56 60
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	478 —	477 —
Obbligazioni » »	229 50	229 50
Ferrovie Romane	52 50	52 50
Obbligazioni »	132 —	132 50
Ferrovie Vittorio Emanuele.	153 —	152 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	159 —	159 —
Cambio sull' Italia	3 5/8	3 1/2
Credito mobiliare francese	252 —	255 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	423 —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	124 35	124 20
Londra. Consolidati inglesi	93 1/4	93 3/8

BORSA DI FIRENZE

	5	7
Rendita ital.	58 12 —	58 12 —
Oro	20 82 —	20 79 —

AVVISO

Si rende noto a chiunque che stante la morte del signor *Vincenzo Maggi* del fu Nicola di Mirabello, quivi avvenuta nel giorno 14 Aprile corrente anno, ad istanza della vedova signora *Giuditta Cariani*, non che delli signori *Antonio*, *Barbara* e *Luigia Maggi*, eredi intestati del defunto coll' opera di me sottoscritto Notaro si procederà all'Inventario della eredità lasciata dal medesimo, e precisamente nel giorno di Martedì 11 corrente mese ed anno alle ore 9 antim. e nella casa di ultima abitazione del defunto in Mirabello suddetto; all' effetto che tutti quelli i quali crederanno avere interesse in detta eredità, possono intervenirvi o personalmente o mediante mandatario munito di speciale procura.

Ferrara 7 Maggio 1869.

Dott. MICHELANGELO FRABETTI *Notaro*

VENDITA VOLONTARIA

dello Stabile in oggi condotto ad uso di Albergo denominato il PELLEGRINO corredato di tutti gli effetti mobiliari o senza appartenenti al detto Albergo, chi credesse aderirvi si rivolga al Proprietario Pompeo Mantovani.

Elisire Febbrifugo

DEL DOTTORE

ADOLFO GUARESCHI

di Parma

Rimedio infallibile e perservativo sicuro contro le Febbri intermittenti.

Costa Lire **Una** la Boccetta alla quale sta unito il modo di usarne ed i Certificati Medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.

Nella Farmacia **Navarra**, Piazza della Pace in Ferrara, vi si trovano di recente arrivo tutte le *Acque Minerali* del Regno, l' *Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di Terranova, *specialità* esteri e nazionali, oggetti di gomma elastica e di chirurgia. Vendesi la *Benzina* profumata e perfezionata dalla Società Parigina, al prezzo di L. 4. 50 il Litro, per ogni 25 grammi Cent. 20, ed in Bottiglia fornita di una chiara istruzione sul modo di servirsene, L. 1. Si ricevono pure ordinazioni per *Parigi, Berlino e Vienna.*

N.B. Chi vorrà acquistare N. 12 fiasche d' *Acqua* del *Tettuccio* di Monte Catini non spenderà che L. 7. 20 così pure di Litri 6 di *Benzina* L. 24 e per N. 6 delle suddette bottiglie L. 4.

AVVERTENZA guardarsi dalle schifose imitazioni, ed esigere sempre ad ogni specialità la firma a mani Galleani, con chiara istruzione sempre firmata.

POMATA per guarire le Emorroidi anche di vecchia data, al vaso grande Lire 2, del prof. E. Seward di Nuova-York, 17 ottobre 1830.

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

POMATA MISS-WASHINGTON

o infallibile ritrovato del professore **E. Seward** di Nuova-York, 17 ottobre 1830, rigeneratrice dei capelli, della barba e sopraciglia, ne impedisce la caduta, fortifica il bolbo ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo. — Costa L. **4** vaso grande, detto piccolo L. **2**.

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERARRA

Anno XXXI. N.° 18

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 30 Aprile al 7 Maggio 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	16	88	18	49
Formentone	»	8	85	9	25
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	12	86	14	47
» colorati	»	12	86	14	47
Fava	»	16	08	17	69
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	49	30	51	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	42	30	45	30
» id. 2ª sorte	» »	40	30	41	30
Pomi	» »	26	33	31	59
Fieno vecchio il Carro	K. 698. 903	45	—	50	—
Paglia	» » 655. 76	25	—	30	—
Canapa	Kil. 100	86	93	95	62
» Scarto Canapa	»	69	54	72	44
Olio di Oliva fino	»	180	—	200	—
» » dell'Umbria nuovo		135	—	138	—
» » » vecchio		—	—	—	—
» » delle Puglie nuovo		125	—	130	—
» » » » vecchio		—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	21	65	42	26
» » vecchio	»	28	18	44	02

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	13	—	15	—
» dolci	»	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	68	82	86	93
» di Cascina	»	75	34	81	14
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	101	42	162	27

Oro pezzo da Franchi venti da 20. 70 a 20. 75 — Argento da 103 50 a 103 75.

Per tutto il mese di MAGGIO

GRAN VENDITA

DEI NUOVI ASSORTIMENTI D'ESTATE

nei magazzeni di

MILANO
PIAZZA DEL DUOMO
N. 37.

COZZI ED ALIPRANDI

MILANO
DI FIANCO ALLA
CATTEDRALE

SUCCESSORI A

GIUSEPPE PANSERI

L' importante scelta delle stoffe in seta, lana, cotone ecc., riunite per l'apertura di detta stagione è sì considerevole che riesce impossibile di darne un dettaglio.

Le migliori novità delle primarie fabbriche nazionali ed estere saranno vendute ad uno straordinario

BUON MERCATO NON MAI FINORA PRATICATO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*